

## **Smobilitazione, impunità e riarmo. Paramilitari**

**Redazione Desde Abajo**

*Gli occhi dei colombiani restano fissi sulla scena elettorale, lasciando da parte i reali risultati della smobilitazione paramilitare. Da quando è iniziato il processo di smobilitazione – nel novembre del 2003 – sono stati presentati 27 leggi di presunta smobilitazione, che coinvolgono oltre 25.000 combattenti. Pochissimi sono a conoscenza di questi gravi dati, nonostante gli organismi per la tutela dei diritti umani e le entità internazionali abbiano emesso numerosi documenti che mettono in luce l'impunità sotto la quale si sta portando a termine questo processo.*

In una dichiarazione congiunta delle organizzazioni sociali e delle Ong sulla situazione colombiana (1), inviata alla Commissione dei diritti umani delle Nazioni Unite, si legge che "... nel nostro paese continua ad essere critica la situazione di violazione dei diritti a causa della applicazione di una politica di 'sicurezza democratica'. Merita una attenzione speciale il grado di impunità, nonostante le migliaia di violazioni commesse dai gruppi paramilitari, che implicano una corresponsabilità statale per l'appoggio, il consenso o la tolleranza dimostrata nei confronti di questi gruppi."

Va sottolineato che il quadro normativo predisposto dal governo per la smobilitazione ha generato un alto grado di impunità e non risponde alle garanzie minime per rispettare i diritti alla verità, alla giustizia e al risarcimento. Alle vittime, oltre a disconoscere i diritti, si rende difficile la partecipazione effettiva nei processi e si occulta questa situazione con mezzi come una supposta Commissione di risarcimento e riconciliazione che non ha né l'indipendenza né i meccanismi di garanzia adeguati. La legge non obbliga i paramilitari 'smobilitati' a confessare né a consegnare i beni acquisiti in modo illecito come condizione per ricevere i benefici giudiziari.

Il recente studio urbano realizzato dal CEDE della Università delle Ande (2), identifica l'infiltrazione paramilitare in città a diversi livelli. Il livello statale include il Congresso, la Magistratura e il Dipartimento amministrativo per la sicurezza (DAS). Si è consolidata una prassi che vede i paramilitari esercitare forti pressioni in diversi processi di decisione popolare e, in generale, a vari livelli di decisione statale.

### **La visione delle Nazioni Unite**

D'altra parte, l'Alta commissaria delle Nazioni Unite, Louise Arbour, dice a riguardo della smobilitazione (3):

"Anche se la legge di Giustizia e Pace si riferisce ai diritti di verità, giustizia e risarcimento, le prospettive delle vittime sono incerte. In primo luogo, la Legge non obbliga gli smobilitati a contribuire in modo concreto per chiarire i fatti. In secondo luogo, i termini temporali sono troppo stretti per riuscire a realizzare delle inchieste appropriate sui fatti stessi. In terzo luogo, non ci sono meccanismi adeguati per obbligare la consegna dei beni che dovrebbero servire a risarcire le vittime. Grazie alle debolezze del sistema giudiziario, molte persone che saranno processate sotto la Legge di Giustizia e pace per aver commesso crimini gravi (non suscettibili di indulto), potranno beneficiare della Legge 782 del 2002, che permette di concedere indulti.

... Alla fine dell'anno 2005 non era ancora noto il numero di minorenni e di beni riconsegnati dagli smobilitati, e non si avevano notizie certe sui luoghi dove vengono tenute le persone sequestrate o fatte sparire da questi gruppi."

Il punto di vista dell'Organizzazione degli Stati Americani (PSA)

Di questi documenti, quello che dà maggior credito alla negoziazione è quello prodotto dalla OSA, specialmente dalla Missione di appoggio al processo di pace. Senza dubbio, mostrano preoccupazione perché finora non sono state distrutte le armi consegnate dai gruppi smobilitati. Inoltre, segnalano tre punti di grave violazione di un processo di verifica realizzato in 16 regioni e sottoregioni del paese dove c'è stata smobilitazione:

1. Sono stati identificati riaggruppamenti di smobilitati in bande criminali che esercitano il controllo su comunità specifiche e su economie illecite nei municipi di Palmito (Sucre), Montelibano (Córdoba), nella giurisdizione municipale di La Cristalina a Puerto Gaitán (Meta), nella zona rurale di Palmira y Florida (Valle), a Tumaco (Nariño).
2. Sono stati identificati gruppi che non hanno preso parte alla smobilitazione nei dipartimenti di Córdoba, Meta, Sucre e Bolívar.
3. Sono apparsi nuovi gruppi armati e/o si sono rafforzati gruppi esistenti nei dipartimenti di Valle del Cauca (Autodefensas Unidas del Valle e Rondas Campesinas Populares, vincolate al narcotraffico del Norte del Valle), nel quartiere La Cristalina de Buenaventura, nelle città di Sincelejo, Tulua e Pasto, nel dipartimento del Chocó nei municipi di San José del Palmar e Istmina.

Richiama l'attenzione un gruppo denominato Águilas Negras, che opera nel dipartimento del Nariño, nei municipi di Leiva, El Rosario e Taminango. Allo stesso modo, sono sorti gruppi nei dipartimenti di Norte de Santander, Antioquia y Cundinamarca.

## **Cambiare direzione**

La lettura dei rapporti non genera molte speranze. Cosa sarà del nostro paese, con eserciti privati radicati nello Stato, che esercitano potere in diverse regioni?

Non c'è dubbio che le vittime di questi processi continuano ad essere le comunità rurali e urbane, attaccate, fatte scomparire, assassinate da un gruppo armato che non sta smobilitando le proprie strutture.

- 1 Comunicato stampa della Coordinación Colombia Europa- Estados Unidos, marzo del 2006
- 2 Gustavo Duncan, "Del campo a la ciudad en Colombia: La infiltración urbana de los señores de la guerra", Documento CEDE 2005-2 Universidad de los Andes.
- 3 Rapporto annuale Colombia 2005, Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani, Bogotá , 13 febbraio 2006, [www.hchr.org.co](http://www.hchr.org.co).

## Per non dimenticare

- Tra l'agosto del 2002 e il giugno del 2005 circa 6.648 persone sono state imprigionate in modo arbitrario violando i loro diritti alla libertà personale e a un giusto processo, in molti casi sulla base di accuse false da parte di collaboratori e informatori.
- Durante il primo semestre del 2005, almeno 153.463 persone sono state fatte sfollare forzatamente (15% in più rispetto al 2004).
- Tra l'agosto del 2002 e il giugno del 2005, sono stati assassinati o fatti sparire 43 difensori dei diritti umani, il numero più alto negli ultimi otto anni.
- Secondo i dati della magistratura (giugno 2005), almeno 11.200 paramilitari sono stati rilasciati in libertà senza essere indagati o giudicati, con la scusa che non c'erano processi penali in corso che li riguardavano.
- Non si conosce un solo caso in cui il Governo, esercitando il proprio potere discrezionale, abbia destituito un funzionario pubblico come misura disciplinare per sanzionare i legami tra la Forza Pubblica e i gruppi paramilitari.
- 49 gruppi paramilitari esercitano una influenza su 382 municipi in 28 dipartimenti del paese.